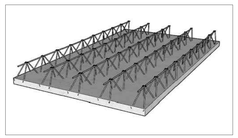
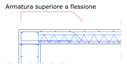
Particolare Lastra predalles autoportante



ANALISI DEI CARICHI

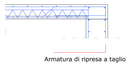
G_1= 500 Kg/m²	Peso proprio strutturale
G_2= 300 Kg/m²	Carico permanente compiutamente definito
Q_{1k}= 400 Kg/m²	Carico variabile di esercizio
Q_{2k}= 63 Kg/m²	Carico variabile (Neve < 1000 m s.m.l.)

Armatura superiore a flessione



Armatura di ripresa a taglio

Armatura superiore a flessione



Armatura di ripresa a taglio

VINCOLI RICHIESTI (Valore assoluto)

$ql^2/12$ ai nodi

$ql^2/16$ in campata

CARATTERISTICHE MECCANICHE MATERIALI IMPIEGATI

Calcestruzzo C28/35

Classe di esposizione XC1

Acciaio in barre per c.a. B450 C

- f_{Ynom} = 450 N/mm²
- f_{Tnom} = 540 N/mm²

Copriferro 3,00 cm

RAGGIO DI CURVATURA DELLE BARRE: I valori minimi dei diametri dei mandrini da utilizzare in relazione al diametro delle barre sono:
per ϕ ≤ 16 mm D > 4 ϕ
per ϕ > 16 mm D > 7 ϕ

AGGREGATI: Gli inerti, naturali o di frantumazione, devono essere costituiti da elementi non gelivi e non friabili,privi di sostanze che possano risultare nocive all' indurimento del conglomerato o alla buona conservazione delle armature metalliche rispettando le direttive delle norme UNI EN 12620 e UNI EN 13055-1

CASSERI: Se in legno saranno muniti di paraspigoli e bagnati fino a totale saturazione e dovranno risultare sufficientemente rigidi a fronte della loro deformabilità.

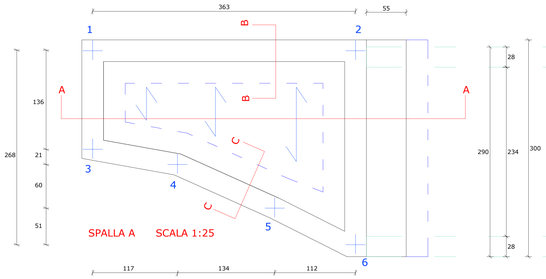
GETTO: A strati successivi dello spessore di cm 20 ed altezza di caduta minore di 0.50 metri. Compattare adeguatamente il calcestruzzo durante il getto tramite l'utilizzo di vibratori insistendo intorno alle barre d'armatura e agli angoli dei cassari utilizzando opparecchi di grandezze adeguate rispetto alle dimensioni degli elementi strutturali da gettare. DISPORRE IN CANTIERE DI UN VIBRATORE DI RISERVA DURANTE LE FASI DI GETTO.

La vibrazione deve proseguire durante tutta la fase di posa in opera di ogni carico di cls fino a che praticamente cessi la fuoriuscita di bolle d'aria, senza però provocare segregazione.
Proteggere i getti dal dilavamento per pioggia o ruscellamento d'acqua ; dal rapido raffreddamento durante i primi giorni di getta; dalle elevate differenze interne di temperatura, dalla bassa temperatura e dal gelo.
IL GETTO DOVRA' AVVENIRE ESCLUSIVAMENTE PREVIA AUTORIZZAZIONE DELLA DIREZIONE DI CANTIERE O D.L.

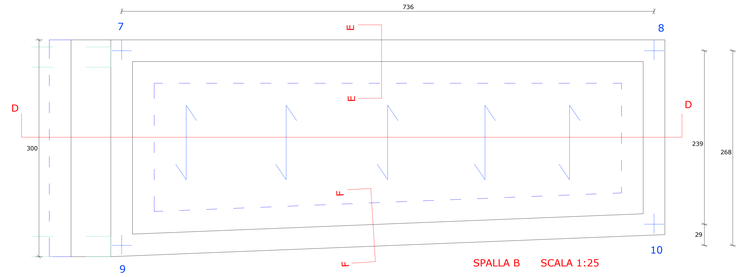
DISARMO: Non prima che l'elemento strutturale abbia raggiunto la necessaria capacità portante
IN OGNI CASO DISARMARE ESCLUSIVAMENTE PREVIA AUTORIZZAZIONE DELLA DIREZIONE DI CANTIERE O D.L.

STAGIONATURA: Il metodo di stagionatura da utilizzare sarà indicato dalla Direzione di Cantiere o D.L., tra quelli convenzionalmente adottati:
- lasciare i cassari al loro posto
- coprire con teli di polietilene e sabbia
- rivestire con teli umidi
- nebulizzare acqua sulla superficie.

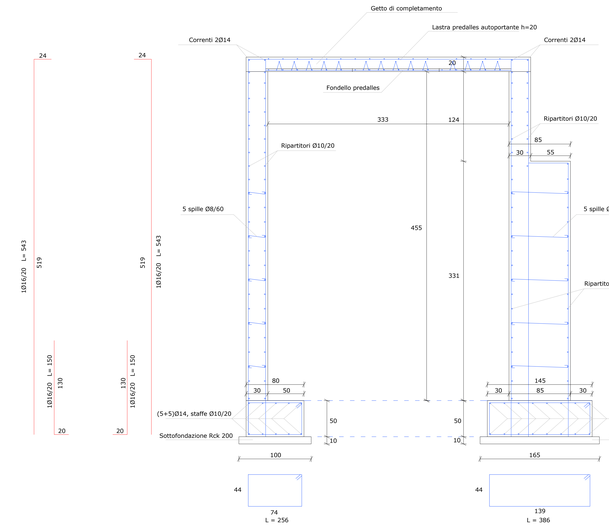
COPRIFERRO E INTERFERRO: Utilizzare per la formazione del copriferro distanziatori plastici o in fibrocemento dello spessore richiesto nei disegni esecutivi.



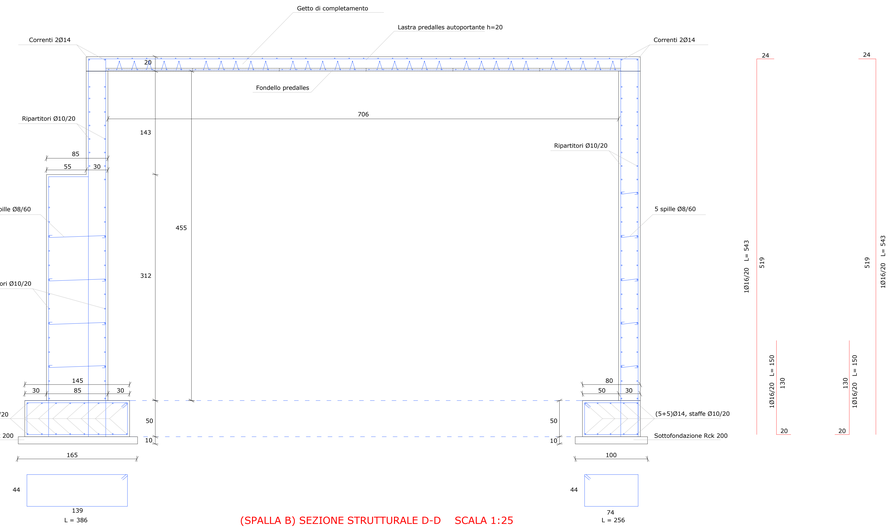
SPALLA A SCALA 1:25



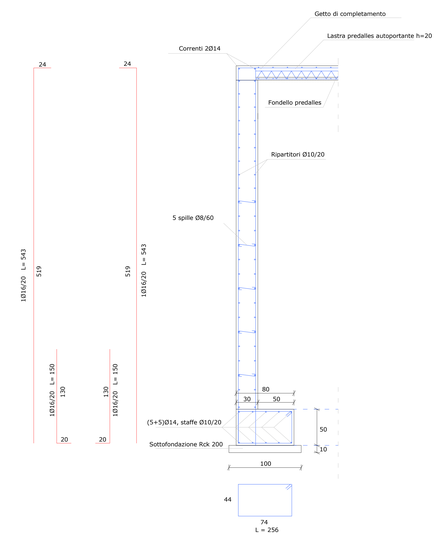
SPALLA B SCALA 1:25



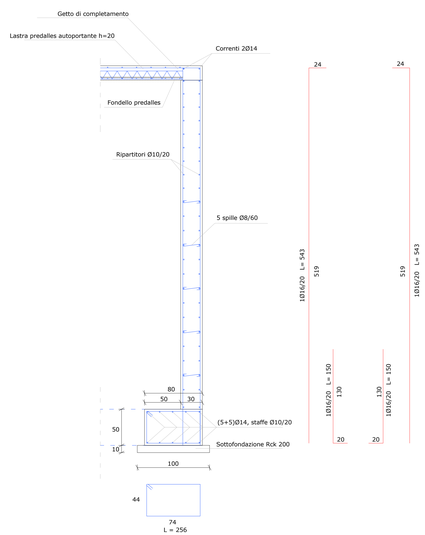
(SPALLA A) SEZIONE STRUTTURALE A-A SCALA 1:25



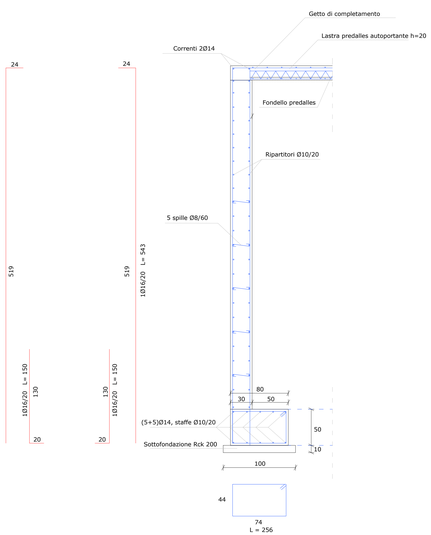
(SPALLA B) SEZIONE STRUTTURALE D-D SCALA 1:25



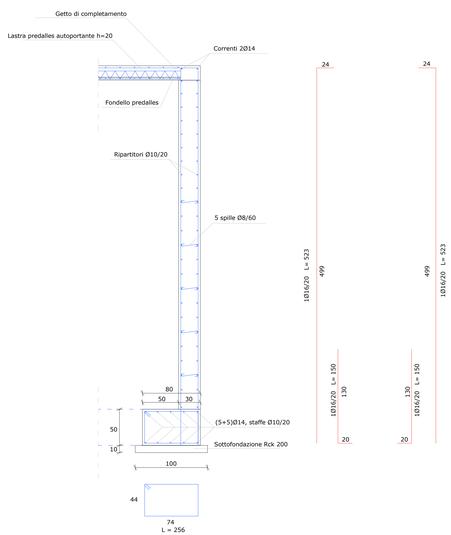
(SPALLA A) SEZIONE STRUTTURALE C-C SCALA 1:25



(SPALLA A) SEZIONE STRUTTURALE B-B SCALA 1:25



(SPALLA B) SEZIONE STRUTTURALE F-F SCALA 1:25



(SPALLA B) SEZIONE STRUTTURALE E-E SCALA 1:25

COMUNE DI OLBIA
Provincia di Sassari

REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI MARCIAPIEDE NELLA FRAZIONE DI SAN PANTALEO

PROGETTO ESECUTIVO

Il sindaco: Dott. Settimo Nizzi	Progettisti in R.T.P.: **Arch. Lorenzo G. Soro (Mandatario)** ABI componenti RTP Arch. Andrea Pirastru Arch. Giulia Sanna
Il dirigente del settore Tecnico: Ing. Diego Ciceri	Collaboratori Ing. Paolo Bittu (calcoli statici)
Il R.U.P.: Geom. Graziella Orrù	Il committente: Comune di Olbia

Oggetto:

CALCOLI STRUTTURALI PASSERELLA PEDONALE (TRATTO 2)

Carpenterie travi di fondazione - Spallette e setti in c.a.

Tavola	Scala	Data	Revisione
STR.04	1:25	19.12.2023	001